



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS. INCHIESTA SUL PERIODO DI CONTAGIO

Covid-19: sono tre adesso le strutture finite sotto indagine

La giornata di ieri ha riproposto zero contagi e nessun decesso tra gli infettati dal virus. Sono 10 i nuovi guariti: sfondato il muro dei 500

CESENA

Aumenta la mole di lavoro per gli investigatori e la magistratura inquirente. Salgono infatti a tre a Cesena le strutture sotto indagine, in seguito alle morti avvenute nell'area (81 in totale da inizio crisi). Dopo la casa di cura messa nel mirino dei Nas nei giorni scorsi, il nucleo anti sofisticazione dei carabinieri (Bologna è competente per il territorio di Forlì-Cesena) e la Procura della Repubblica di Forlì che coordina, si stanno occupando di altre due strutture mediche (tra case di riposo, case di cura e ambiti ospedalieri) dove sono morte persone che erano state infettate dal coronavirus. Si tratta di tutti luoghi in cui le investigazioni sono iniziate in seguito a precisi esposti da parte di parenti delle persone decedute; e le inchieste riguardano per ora nello specifico esclusivamente i casi per i quali sono stati presentati esposti e denunce mirati.

È dunque, l'indagine, un atto dovuto da parte degli investigatori e soprattutto degli inquirenti. In un contesto pandemico che finirà sui libri di storia e nel quale

(almeno dal punto di vista penalistico) appare ad ora oltremodo complicato portare in un'aula di giustizia delle accuse mirate con la concreta speranza di riuscire a dimostrarle.

Il panorama che la pandemia ha lasciato dietro di sé soprattutto nei primi periodi, è incorniciato in maniera nebulosa.

Il Covid-19 è ancora sconosciuto al punto tale da non lasciar capire quanto siano le giornate necessarie da monitorare all'indietro per capire quando si sia stati contagiati; di conseguenza è quasi impossibile poter concretamente mostrare quando e in che maniera una persona si sia infettata.

Inoltre durante il lockdown si sono attraversati periodi in cui le strutture anche volendo non avrebbero potuto acquistare presidi protettivi a piacimento. Irreperibili com'erano sul mercato ed a volte anche bloccati all'estero malgrado gli acquisti fatti per tempo. Così come nessuno poteva avere subito a disposizione reparti e posti letto specialistici nei quali convogliare i pazienti più gravi.

Insomma: raccogliere prove di

una colposità (ancor ancor di più di una dolosità) in una morte tra gli infettati dal coronavirus sarà compito arduo. A maggior ragione in un contesto come quello cesenate dove ovunque è stato profuso il massimo dello sforzo sanitario e dove nel limite del possibile non ci sono state particolari carenze organizzative, come invece avvenuto in altre Regioni d'Italia.

Contagi zero

Intanto la giornata di ieri ha messo in mostra per la terza volta in poco tempo il numero zero. Nessun nuovo tampone positivo e nessun nuovo contagiato. Zero anche le persone morte con i malati di coronavirus che nel cesenate sono scesi a 185 per effetto delle 10 nuove guarigioni.

Nel cesenate i guariti hanno superato quota 500 arrivando a 509. Le 4 nuove guarigioni a Cesena hanno fatto arrivare il conteggio comunale dei guariti a 300 tonni. Due anche i guariti a Cesenatico (totale 54), uno a Gambettola (18 in tutto), 2 a Gatteo (21 in totale da inizio crisi i guariti i questo comune) ed uno a Verghereto (totale 8).

Banca Ccr: 100 mila euro di macchinari donati all'ospedale Bufalini

CESENA

«Il Gruppo Bancario Cooperativo Icrea è accanto al Paese e all'economia reale durante l'emergenza Coronavirus».

Le Bcc del Gruppo hanno infatti donato finora circa 7 milioni di euro alle proprie comunità.

In particolare a Cesena il Credito Cooperativo Romagnolo ha messo in atto una donazione da 100 mila euro all'ospedale "Maurizio Bufalini" che si è concretamente realizzata in dieci

macchinari che sono in grado di tenere sotto controllo tutti i parametri vitali di un paziente ricoverato in terapia subintensiva.

In Emilia Romagna, le Bcc del Gruppo hanno destinato oltre 800 mila euro.

tra Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese, Credito Cooperativo Romagnolo, Emil Banca e Riviera Banca.

I destinatari delle donazioni, in denaro o in macchinari, ventilatori e defibrillatori, sono in tutto 6 ospedali e 3 fondazioni ed

enti del terzo settore, sparsi in tutta l'Emilia Romagna.

Inoltre, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nella lotta al Coronavirus, Icrea Banca è stata nuovamente coinvolta come Co-Dealer nella sedicesima edizione del Btp Italia (Btp Italia del 26 maggio 2025), in collocamento questa settimana, che ha visto partecipare attivamente tutte le Bcc del Gruppo e i cui proventi saranno destinati al sistema sanitario e all'economia nazionale. Infine, il Gruppo Bancario Cooperativo Icrea ha partecipato, insieme agli altri Enti del Credito Cooperativo, all'iniziativa denominata "Terapie intensive contro il virus. Le BCC e le CR ci sono!", promossa dalle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, dalla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige e da Federcasse



Ieri nessun contagiato da coronavirus nel cesenate

«Buoni vacanza europei per sostenere il settore»

CESENA

Buoni vacanza europei per sostenere uno dei settori che potrebbe risultare più devastato dalla pandemia.

Ieri su iniziativa congiunta di

Sandro Gozi e Irène Tolleret, un gruppo di 12 deputati della delegazione Renaissance di Renew Europe ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea per la creazione di buoni vacanza europei al fine di soste-